

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

## PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea | Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30

## LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

**GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE**  
 Il più diffuso della Città e Provincia  
 ABBONAMENTO  
 da 1 Novembre a 31 Dicembre 1895  
**L. 3**  
 Pubblicità economica in IV pag.  
 MASSIMO BUON PREZZO  
**CENTESIMI 3 PER PAROLA**

## NOSTRI DISPACCI particolari

### Persico e la sua missione

(A) ROMA, 9  
Alla Consulta si è alquanto preoccupati per la mancanza di notizie da parte del capitano Persico.

Il Persico è da molti mesi assente da Assab. Egli dovrebbe trovarsi sempre nell'Aussa, ma da oltre due mesi non dà notizie né di sé né degli altri ufficiali e sottufficiali italiani che si trovano ai suoi ordini.

### I documenti sul processo Giolitti

(A) ROMA, 9  
Il governo, nel presentare alla Camera i documenti al processo Giolitti, dichiarerà di lasciare alla medesima piena libertà di azione.

Se la Camera deciderà di nominare un comitato, con incarico di riferire sui detti documenti, il governo non si opporrà.

### Nuove riforme postali

(A) ROMA, 9  
L'onor. Ferraris, ministro delle Poste e Telegrafi, sta studiando diverse nuove riforme postali, che egli si propone di attuare al più presto.

Il ministro si propone di abolire tutte le lungaggini e formalità, che inceppano la spedizione dei vaglia, lettere assicurate e raccomandate, pacchi postali e così via.

### Rapporti Italo francesi

(A) ROMA, 9  
Il signor Billot, ambasciatore di Francia, ha ricevuto ieri un'importante comunicazione da Parigi relativamente ai rapporti di buon vicinato, che il Gabinetto Bourgeois desidera mantenere coll'Italia.

Il signor Billot ne ha informato immediatamente il Governo italiano.

### La spesa per la galleria del Sempione

(A) ROMA, 9  
La spesa occorrente per le linee d'accesso alla futura galleria del Sempione e quella per l'allacciamento delle ferrovie italiane colle austriache, importeranno un onere di circa 40 milioni di lire.

Questa spesa verrà ripartita, secondo le idee dell'on. Saracco, tra dieci esercizi finanziari.

### La nuova infornata di senatori

(A) ROMA, 9  
Contrariamente a quanto taluni hanno affermato, il comm. Winspeare non è affatto compreso nella lista dei futuri senatori, pronta già da diversi mesi, né l'on. Crispi avrebbe l'intenzione di includervelo.

### Per un accordo commerciale

#### Fra la Francia e l'Italia

#### BOURGEOIS E L'ON. LUZZATTI

Sulle voci di buone disposizioni di Bourgeois, attuale presidente del Consiglio dei ministri in Francia, per un'intesa commerciale fra l'Italia e la Francia, un relatore della Tribuna ha intervistato — dice questo giornale — un illustre deputato che ebbe sempre grande parte nelle negoziazioni commerciali fra l'Italia e gli altri paesi, ed è molto amato e stimato come merita anche in Francia — cioè l'on. Luigi Luzzatti. Egli stette appunto con Léon Bourgeois in intimi rapporti l'anno scorso a Milano, al Congresso degli infortunati del lavoro. Questo eminente deputato ci ha dato delle prove dalle quali appare la schiettezza dei sentimenti conciliativi del signor Bourgeois verso l'Italia. Può essere che l'ambiente s'impinga anche a lui e sia più forte della sua volontà; ma è fuor di

dubbio che l'anno scorso a Milano ha esaminata e discussa a fondo, col deputato italiano a cui alludiamo, la situazione commerciale fra l'Italia e la Francia, con esso accordandosi intorno alla convenienza, nell'interesse reciproco dei due paesi, di preparare l'opinione pubblica a un *modus vivendi* commerciale.

Anzi, quei due personaggi, senza nessun impegno e carattere ufficiale, e soltanto come due pubblicisti che si compiacevano di ravvivare la concordia delle due nazioni in un punto così essenziale, tracciarono anche nelle loro conversazioni le linee principali che potrebbero eventualmente informare un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia.

## La parola di lord Salisbury

Fra poche ore il telegrafo ci porterà sulle sue ali almeno un largo riassunto del discorso che il Capo del Gabinetto inglese avrà pronunciato al banchetto del lord mayor a Londra, essendo tradizionale nei costumi inglesi che il Governo esponga in questa circostanza una specie di quadro dei suoi intendimenti nella gerenza dello Stato.

Questa volta il discorso di cui si tratta desterà maggiore curiosità del solito; ed è facile indovinarne le ragioni.

Vi è nell'aria qualche cosa, che turba più o meno la proverbiale flemma inglese, sicché le dichiarazioni del ministro arriveranno molto opportune, non tanto per quello che il ministro tali esplicitamente, quanto per quello che lascerà intendere.

Per noi italiani tali dichiarazioni avranno una importanza, se non eguale a quella, che vi anette il pubblico britannico, certo tale da farci attendere con grande curiosità, ciò che il telegrafo sta per annunciarci.

Non si creda però che la grande politica, nelle sue forme abituali, sia radicalmente cambiata col progredire dei tempi, ed attraverso le vicende, di oltre mezzo secolo, per le quali ha dovuto passare a più riprese.

Bene guardando rispetto all'Oriente (stanchè proprio da là viene il buio anche questa volta) siamo ancora allo stesso punto, e ci troviamo quasi dinanzi agli stessi attori nello svolgimento del dramma. Forse gli attori hanno scambiato parte, ma la scena sta per essere identica, come identico sta per essere il soggetto della drammatica rappresentazione.

Quel soggetto è la preponderanza degli uni o degli altri sul mondo orientale.

Non dobbiamo sicuramente aspettarci che lord Salisbury abbia delineato con precisione tutte le fasi, per le quali passerà il grande quesito prima d'incamminarsi alla sua soluzione; ma gli inglesi da gente pratica indovineranno certamente ciò che ad essi preme soprattutto d'indovinare: che i loro interessi nell'Oriente non saranno pregiudicati dalle aspirazioni anche troppo palesi dei terzi.

E qui le domande si affollano l'una sull'altra.

Per nulla io diceva più sopra che forse gli attori hanno scambiato la parte: anzi l'esame più superficiale della situazione, al momento in cui parliamo, ci porta dritti a concludere che l'hanno scambiata di fatto.

Troppe lune sono trascorse dacchè le bandiere alleate delle potenze occidentali tarparono in Crimea le ali all'aquila russa, rimandando ad un giorno di là da venire l'ultima catastrofe del grande malato.

Ognuno vede quanto diverse sarebbero le condizioni, e i pericoli quanto più gravi se il conflitto dovesse inopinatamente riaccendersi.

Francia e Russia, la cui alleanza intima, se non proclamata, certo da molti sintomi è intraveduta, fin dove procederebbero d'accordo nel dividersi la grande eredità? Impossibile agli inglesi l'assistere indifferenti a tanta minaccia! E potrebbe assistervi l'Italia?

La domanda si affaccia tanto più opportuna, considerato il mutismo, sul grave proposito, degli organi più autorevoli del Governo italiano, e la riserva, fin troppo modesta, mantenuta dal medesimo, nelle ultime rimostranze diplomatiche presso il Sultano.

Da tutto l'assieme risulta giustificatissima la curiosità pubblica sul discorso del ministro inglese.

## L'ON. BACCELLI A MODENA

(Nostra corrisp. particolare) Modena, 8.

(ALDO) — L'arrivo — L'aspetto che presentava la Stazione Adriatica ieri sera, anche prima di giungervi, era facile prevederlo dall'animazione che parecchio tempo prima delle 18 presentava già Corso Vittorio Emanuele: cioè un succedersi spesso di carrozze, uno sfilare continuo di persone.

Il piazzale dell'Adriatica offriva un colpo d'occhio che non esito a chiamarlo bellissimo e senza retorica.

La facciata della Stazione era illuminata da quattro « girandò ».

Dinanzi una folla di carrozze, e là giù, nella oscurità del viale, un pigiarsi di gente che cresceva di continuo; naturalmente non mancavano le signore a portare la nota della gentilezza.

La tettoia, che fino dalle 18 era già al completo, presentava un aspetto curioso: da una parte i visi seri e i severi cilindri di un gruppo di Autorità; dall'altra uno stuolo numeroso e gaio di studenti che, nella lunghezza dell'attesa, portavano la nota allegra e rumorosa.

Università, Liceo-Ginnasio, Istituto Tecnico e Scuole Tecniche erano largamente rappresentate, e i loro vessilli sventolavano.

Molte Autorità bisognava cercarle confuse fra lo stuolo degli studenti, che occupavano ogni posto. Ho notato: il prefetto comm. Ovasola, il sindaco cap. Malmusi, il rettore e tutti i professori dell'Università, gli onor. deputati march. Menafoglio ed avv. Colombo Quattrofrotti, il generale Pozzoli della S. M., e tutte insomma le altre Autorità civili e militari.

Mentre butto giù tutti questi nomi, si sparge, come un fulmine a ciel sereno la notizia che il direttissimo, il quale dovrebbe arrivare alle 18.50 ha un ritardo di 70 (!!!) minuti (!!!).

L'effetto prodotto da questa docta freddezza sugli astanti è più facile immaginare che descrivere.

Il buffet è naturalmente preso d'assalto; tanto per far passare il tempo si commenta il pranzo che farà l'on. Baccelli: si sa già che fra i piatti ha telegraficamente ordinato lo sturco zampone modenese col fondo di lentichiole.

Un'altra notizia si diffonde. S. E. arriva coll'omnibus delle 19.24; naturalmente grande commozione, massime fra gli studenti che vedono diminuita l'attesa di una mezz'ora.

Poco dopo le 19.15 si ode un fischio, tutti si affollano... ed è il treno merci che parte per Bologna.

Finalmente la campana annuncia l'arrivo del treno che entra rapido e rumoroso in Stazione alle... 19.42.

Descrivere questo momento, credo sia impossibile. Le Autorità riunite cercano la carrozza di S. E. Gli studenti con un grido s'lo di « evviva », che risuona lunghissimo, assordante sotto la tettoia, accorrono pigiandosi.

S. E. Baccelli si presenta allo sportello di un vagon-salon, ha il viso sorridente, l'aspetto florido, l'occhio vivacissimo, i capelli bianchi; porta un soprabito notsette, il cappello a cencio. Stanno con lui i comm. Ferranda e Mantica.

Mentre S. E. saluta la folla plaudente, gli si fa innanzi il prefetto Cavasola ed il sindaco Malmusi. Dopo altre presentazioni e saluti l'on. Baccelli appare sulla porta d'uscita; sul piazzale subito allora risuona un lungo applauso.

Quindi ministro ed autorità prendono posto nelle carrozze appositamente disposte, e via all'Albergo Reale.

La dimostrazione è stata imponente nella sua affettuosa spontaneità: Modena è mostrata di sapere degnamente apprezzare l'onore che a lei ne viene dalla visita dell'on. ministro.

Sotto le finestre dell'Albergo si urtava una folla immensa che con insistenti richieste ha voluto salutare S. E. al balcone, ed un ap-

plauso cordiale, insistente lo ha accolto, quando egli, secondando il desiderio, si è presentato.

E mentre S. E. si è congedato dalle Autorità e sta pranzando assieme al prof. comm. Ruggi ed al comm. Mantica e Ferrando, diamo rapidamente una curiosa occhiata al suo appartamento.

S. E. occupa l'appartamento reale, già occupato tempo fa anche dal Duca d'Aosta: è composto da 8 stanze riccamente mobiliate.

Notiamo fra le altre la stanza da letto tappezzata vagamente in giallo, e quella bellissima da ricevimento, tappezzata in verde con mobili in stile del quattrocento.

A domani i particolari della giornata d'oggi.

## IL RACCONTO DELLA DOMENICA

### Vita di guarnigione

#### L'INCOSTANTE

Il 90.mo battaglione bersaglieri doveva lasciare Montecorno all'alba.

Dopo una guarnigione d'un anno, trascorsa tranquillamente in quella cittadina degli Abruzzi, fra quelle gioiote ripide e boschive, lungi dagli assordanti rumori delle grandi città, la truppa doveva partire per la Sicilia onde soffocarvi il brigantaggio, che da qualche tempo gettava lo sgomento nelle popolazioni.

I giovani e robusti bersaglieri gioivano in cuor loro al pensiero di veder paesi nuovi, pregustavano collo spirito le tranquille ore dei distaccamenti di plotone nei piccoli villaggi e con marziale brama fantasticavano fazioni notturne, selvaggi combattimenti coi banditi, medaglie e ricompense al valore.

Gli ufficiali, benchè a taluno dispiacesse spezzare qualche dolce legame annodato nella graziosa terra abruzzese, pure ci andavano tutti volentieri, sognando nuove avventure d'amore colle belle siciliane dai cupidi occhi e dalle trecce folte e nerissime, amplessi focosi scambiatosi sulle rocce brulle e dinanzi al mare di smeraldo, mentre forse i briganti si appiattavano insidiosamente a poca distanza.

Poco lungi dalla città, affacciato alla finestra d'una casetta d'umile apparenza si scorgeva il profilo delicato ed esile d'una ragazza; la sera cominciava a cadere, e le tenebre che si addensavano nella scoscesa vallata dell'Atemo, le davano un lugubre fascino, un'apparenza di fossa scavata per ricovero di un immenso cadavere; nel cielo s'accendevano le prime stelle e dalla campagna salivano i flebili rumori delle notti estive; dalla vicina città giungevano, portate dalla brezza vespertina le note della fanfara dei bersaglieri, che suonava la ritirata colla popolare « Addio mia bella addio! »

La fanciulla, appoggiata colle braccia al davanzale, guardava il cielo e negli occhi appassionati passava tratto tratto un'ombra di mestizia sconsolata, un velo di desolazione che stringeva il cuore. Da quindici giorni il tenente Manfredi, uno dei più forti ed eleganti ufficiali del battaglione, non si curava di lei, non veniva più a trovarla; ella da qualche tempo dubitava che l'amore agonizzasse nel cuore del giovane, che stesse spegnendosi come una fiammella alla quale va mancando l'alimento, ma sperava sempre d'ingannarsi, e quando ella, dinanzi al raffreddamento del giovane, manifestava a questi i timori che le martirizzavano il cuore, egli sorrideva fra l'ironico ed il seccato scrollando le spalle.

Da quindici giorni però il dubbio atroce s'era cambiato in straziante certezza; non era più lecito farsi illusioni, poichè egli non veniva più, come per l'addietro, a portarle fiori, a sussurrarle soavi frasi d'amore, a sorriderle con quei bellissimi denti bianchi, che brillavano sotto i fini baffi biondi. Sapeva che il battaglione se ne doveva andare all'alba e la torturava l'idea che egli, l'uomo al quale ella aveva sacrificata tutta la sua vita, le sue speranze, il suo onore dovesse partire senza salutarla, senza darle un bacio, fosse pure l'ultimo.

Lelia aveva condotto sempre la sua esistenza in quella casuccia isolata, dinanzi al paesaggio maestoso formato dalle aspre montagne e dal letto profondo, angusto, selvaggio dell'Atemo. Là, in mezzo alla solenne natura abruzzese ella era cresciuta, là aveva cominciato i suoi studi, là aveva riportato cogli occhi sfolgoranti di gioia e colla fronte orgogliosamente alta la patente di maestra, che le era costata tante fatiche e tanti sacrifici; ed in una delle misere stanze della casetta aveva assistito desolata prima alla morte dell'unico suo fratello, strappato ad 8 anni da una violenta e spietata difterite, e poi all'agonia

lenta e tormentosa del genitore, spirato ancor giovane per una polmonite terribilmente fulminea.

Un giorno ritornando dalla scuola, dopo aver fatto la consueta lezione, aveva trovato sul suo cammino il bel ufficiale, che l'aveva affascinato col suo sguardo azzurro, col suo mestofelico sorriso. Invano ella aveva tentato di resistere alla malle pericolosa che si sprigionava da quel volto, invano ella non aveva risposto alle sue lettere vibranti passione e non aveva ricambiato gli sguardi insistenti, ostinatamente seduttori: coi quali egli l'avvolgeva in istrada.

Dopo qualche tempo di vane difese e d'inutili ripulse ella cominciò a cedere; le splendide notti primaverili, effuse dai bianchissimi raggi della luna che rideva fra le vette delle montagne, furono testimoni dei loro colloqui d'amore. Ed una sera fatale, mentre i profumi eccitanti dei canopi turbinavano nell'aria, mentre gli usignuoli dietro le siepi cinguettavano le loro melodie, mentre tutto parlava di gioia e di delizie, la povera maestra, inebriato dal suono musicale, dolcemente sommersa dalla voce di lui, cogli occhi abbacinati dal barbaglio affascinatore del suo sguardo non si sentì più padrona di sé; una sensazione ignota le serpeggiava voluttosamente per le vene, facendole bizzarramente palpitare il cuore; e fu in quella notte ch'ella tutto sacrificò a lui, infrangendo le leggi e gli scrupoli della società per non riconoscere altro Dio, altra legge, altra volontà che quella dell'amato.

Lelia credette ciecamente all'amore, alle parole d'un uomo che profanava il più nobile dei sentimenti; ma ahimè, dopo il sogno dorato, fu assai triste il risveglio, e con l'animo straziato ella assistette dopo qualche giorno alla lenta agonia di quell'idillio, alla distruzione dell'amore nell'animo del suo idolo.

La fanfara in lontananza continuava a suonare e già in basso mugolava insistente l'Atemo; ad un tratto Lelia vide sulla strada imbiancata dal plenilunio avanzarsi a passo rapido una macchia nera, un uomo. Ella lo riconobbe con quel fine intuito che posseggono gli amanti ed il cuore le pulsò con violenza; l'ufficiale in un batter d'occhio entrò nella casa, saltò le scale e si trovò presso la donna; il volto di lui era tranquillo, indifferente e contrastava col viso smunto, febbricitante di Lelia.

« Finalmente, disse la poveretta con un filo di voce, quanto mi hai fatto attendere! »

Egli fece una smorfia di dispetto e sulle labbra sottili si disegnò un tenue, sardonico sorriso:

« Lelia, io parto domattina, lo sai; vado laggiù in Sicilia; sono venuto a salutarti. »

A queste parole la donna non potè frenare i singhiozzi convulsi che le salvarono alla gola, ed intrecciando le mani affilate su una spalla del giovane mormorò fra il pianto:

« No, Manfredi, non abbandonarmi, non lasciarmi qui sola, non uccidermi di dolore! »

Egli si strinse nelle spalle e: « Non mi far delle scene, te ne prego Lelia, non mi far pentire d'esser venuto a salutarti « agguise duramente » del resto sai che non posso rimanere, altro che mancando al mio dovere di soldato. »

« Ebbene, allora concedi ch'io venga con te, permetti che ti segua dovunque, che ti sia compagna fedele, indivisibile sempre, sempre? »

« Che ti frulla ora pel capo? non sai che noi laggiù conduciamo un'esistenza nomade, giriamo di villaggio in villaggio senza sapere oggi dove si dorme l'indomani; e che direbbero i superiori se sospettassero che tu mi segui? via fatti coraggio; io ti scriverò e poi fra non molto ritornerò qui. »

Alla Cartoleria al Municipio: Grande Deposito Testi Scolastici e Oggetti di Cancelleria a prezzi ridottissimi  
 SUCCURSALE Unico Deposito Inchiostro Americano Ditta Nader & Sons di New-York  
 Via Maggiore (alla Nogara) Fornitore Civile e Militare  
 MOLINI ANTONIO

Ma ella senti nella voce di lui la menzogna, ella capi che veniva ingannata; le frasi dell'amato erano pronunciate glacialmente, con accento di stanchezza e di sazietà; egli partiva e per sempre, questo glielo diceva il cuore, ed un'onda indescribibile d'amarezza le dilagò nell'animo; ma si dominò, cessò di piangere e con voce ferma disse: «Addio Manfredi, che il cielo vegli su te e ti renda felice!» Egli la baciò senza passione e partì. Tutto era finito, l'amore, il delizioso delirio s'era affogato in un ripugnante indifferentismo.

L'ella irrigidita dal tormento seguì collo sguardo l'incostante fin che la sua alta figura scomparve dietro la svolta della via; poi, in uno spasmo acutissimo levò le mani e gli occhi lagrimosi al cielo quasi invocando un conforto all'immenso dolore. La felicità era distrutta, la vita era vuota, vuota per sempre?..

Bologna, Novembre, 1895.

GILMO CAPPELLO

## ENRICHETTA USUELLI-RUZZA

Pubblichiamo col massimo interesse un lavoro recente della signora ENRICHETTA USUELLI-RUZZA, Direttrice della Scuola Scalcerle.

L'appello al lavoro, è il titolo della pubblicazione della colta scrittrice. Vedano i lettori con quale eleganza sono dettate queste strofe che lietissimi riproduciamo:

Quando sursero giganti e tempi ed archi e fiori, e si cingean d'allori i togati mercanti; quando i forti Comuni, sui confori difesi, dalle gravose immuni, piantavan saldi arnesi;

in santa costumanza la preghiera e il lavoro crescean forza e decoro alla libera stanza; e la plebe contenta, che avea sicuro il pane, oggi all'opere intenta, combatteva il domani

per la patria e pel figli; ed una voce sola la chiamava alla scola, o di Marte ai perigli. Suonava la campana pel borghesi e pel castelli, e pareva voce umana chiamasse i fratelli;

I frati salmodianti lasciavan de' salteri i devoti misteri, e scendevano alanti, le poderese braccia associando al talajo; e dall'onesta faccia piovea sudor pel saio.

Al suon della campana scoppiava il volgo pio, ed invocava Iddio a benedir la lana; ma se la marinella dal carrocchio chiamava, forte, compatta e bella, la gioventù s'armava.

Oggi non più dall'erte guglie tendenti al cielo, ma tra fumido velo, da negre cime aperte vien l'appello: è gravoso, ferreo suon di lamento, e par gemito ansioso d'un'anima in tormento;

Od improvviso stride, aspro sibilo acuto, qual beffardo saluto di demone che ride... e le plebi rimena, inauspicato e grame, all'usata catena ed all'usata fame.

Fra il rotto sono stira le ancor dolenti braccia, bestemmia una minaccia l'operajo; ma l'ira ova nel petto e guarda bieco la classe eletta, mentre invoca, e gli tarda l'ora della vendetta!...

In alto, in alto i cori torni a chiamar l'aranea voce della campana: su, su, lavoratori, sollevate la fronte; viene dall'alto un raggio, né più la fame e l'outa vi saranno retroglio!

Dai palagi ai tuguri non più cori frementi, i popoli redenti s'abbracciano sicuri. «Scuola si rinnova», torna giustizia e amore; alla progenie nova benedirà il Signore!

## In morte

La morte recente di un caro giovanetto ha ispirato ad un nostro egregio concittadino ed amico i versi che pubblichiamo:

Giovane e bello a rallegrar la vita dei tuoi cari eri nato, e al grande giro dell'umano pensiero il tuo pensiero alacra aprivi come dolce spiro tra le lizzate del tuo sguardo e i biondi tuoi capelli, e il sorriso, e il bel colore del tuo nobile viso al sangue unito di chi ti diede questa vita, o dore!

Essi sognaron tante volte l'ora in cui saresti degno frutto, e chiara intravider la fiamma a te vicina, che in ferezza viril l'amor prepara. Intravidero aiuto ai di lontani nella vecchiezza, e rinascenti allora essi videro ornar la casa antica i nuovi fior da stelo stesso ancora.

Povero amico, non ha a me donata Iddio la gioia di sentirmi unita tutta l'anima a un figlio, eppur nel core io sento tutta la tua gran ferita!

Delle eterne armonie un pio barlume scende nell'anima e la solleva, e dove nessun vede, ella sente che infinita accanto al suo dolor ella si muove. Benedetti dal Cielo ancor potete nelle lagrime il Ciel pregare insieme, e presi insieme dall'eterno lume no, non perdetevi dell'amor la speme. Care fanciulle, amore e speme ancora, e fiori e gioie in armonia gioconda al genitor voi donerete, e intanto vi sorride Francesco a un'altra sponda!

GINO C. V.

8 Novembre 1895, Bolzonella.

## CRONACA DELL'ESTERO

### Francia

Per l'ambasciata di Francia al Vaticano. Si assicura che, se verrà ripresentata la proposta di sopprimere l'ambasciata francese presso il Vaticano, il nuovo gabinetto non vi si opporrà.

### Politica dei trattati commerciali

Si annunziano prossime importanti dichiarazioni da parte del nuovo gabinetto sulla politica dei trattati commerciali.

**Inghilterra**  
Per le nuove navi da guerra. In tutti gli arsenali del Regno si lavora febbrilmente intorno all'allestimento delle nuove navi da guerra. Sono imminenti diversi vari. Sono stati ordinati circa 150 cannoni di diversa portata per l'armamento della flotta. Questi preparativi sono molto sintomatici.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Nel consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo, Berthelot comunicò gli ultimi dispacci pervenuti al Governo da Costantinopoli, e dai quali risulta che l'accordo delle sei grandi potenze è completo sull'attitudine da osservare di fronte agli avvenimenti d'Armenia. Si è deciso, in vista della situazione in Turchia, d'anticipare di un mese il viaggio nei porti del Levante che suole compiere ogni anno la divisione della squadra francese del Mediterraneo, e perciò la partenza della divisione avverrà quanto prima.

LONDRA, 9. — Si ha da Costantinopoli: La formazione del nuovo ministero non produsse buona impressione, poiché è considerata come una soddisfazione data al partito vecchio turco. COSTANTINOPOLI, 9. — Il recente passo degli ambasciatori presso la Porta non avendo ricevuto una risposta completamente soddisfacente in seguito al cambiamento di ministero l'azione diplomatica verrà rinnovata ove la Porta non dia intanto una risposta soddisfacente; poiché le notizie, giunte dall'Asia Minore rendono urgentemente necessaria l'azione stessa.

COSTANTINOPOLI, 9. — La notizia della liberazione della guarnigione turca di Zeitun è prematura.

I circoli militari turchi sono privi da quattro giorni di notizie in proposito. Avendo le truppe mobilitate lasciato soltanto mercoledì il punto di concentrazione, la notizia delle compiute operazioni sembra problematica. Nei circoli turchi si ha un'esatta idea delle difficoltà delle operazioni per liberare la guarnigione turca di Zeitun e per pacificare il sanguinato di Marach. Gli armeni insorti essendo numerosi si è bene armati prevedesi una lotta disperata. In seguito a ciò si è dato ordine di organizzare una vigorosa repressione.

## LA VARIETA

### La Chiovena migliora

Si ha da Roma, 9, sul delitto che abbiamo registrato ieri sui due innamorati: La Giuditta Chiovena migliora.

Sabbatini, l'autore del galter fatto si è suicidato ieri al Pincio.

Il Sabbatini non era stato ancora arrestato perché abilmente seppe deludere la Questura. Soprafatto dal rimorso preferì terminare la sua esistenza precipitandosi dal muraglione del Pincio.

Addosso gli si trovò un biglietto con sopra scritte queste parole:

Le donne invece di pace mettono il fuoco. Dietro il biglietto stava scritto: Peccato morire a 19 anni; giovani che portate il coltello, attenti a voi!

## CRONACA VENEZA

(Nostra Cartolina)

Rosa, 8. — (A. di R.). — Anche Villa Santini, aprì ieri sera le sue ricche sale agli amici villeggianti di questa fortunata contrada; ed essi accorsero numerosi a godersi una serata davvero brillante per eleganza ed entrain. Le danze, solo interrotte per far onore allo squisito e copioso buffet, si protrassero fin oltre le 2 1/2. Notammo fra le dame: contessa e contessina Dolfin-Boldù, signora Sebellin colla figliuola Alessandra e la nipote Ita Vaccari di Vicenza, contessa Dolfin-Boldù-Carli, signora Casale, colle figliuole, le sorelle e una nipota di Padova; e fra gli uomini il conte Suman, il signor Carli di Bassano, il prof. Marangoni, i fratelli Sebellini, alcuni ufficiali di Savoia cavalleria, i conti Dolfin-Boldù. Degli altri invitati non ricordiamo i nomi. Possiamo però dire... a nome di tutti che se ne partirono entusiasti della cortese ospitalità di casa Santini, della grazia signorile della padrona di casa, della giovanetta figliuola, e delle belle ore passate nell'animazione del ballo, e nella delizia degli intermezzi, dovuta alla maestria del nostro benemerito prof. Marangoni, del conte Suman — un vero artista al piano — ed al canto soave — non mai abbastanza lodato — della signorina Casale.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

### Arquà Petrarca-Baone-Este

L'onor. Minelli si fece interprete presso il Ministro delle condizioni della popolazione povera in questi tre comuni, rese più gravi dalla grandine avuta in estate e, ripetendo gli uffici già fatti, domandò che fosse dato lenimento a così forti sofferenze delle classi lavoratrici.

L'onor. Presidente del Consiglio, accolse la domanda dell'onor. Minelli, e gli telegrafò di avere erogate: Lire 400 al Comune di Este > 500 al Comune di Baone > 600 al Comune di Arquà Petrarca L. 1500 in complesso.

## CRONACA DELLA CITTA

### LA MORTE DEL SINDACO DI VENEZIA

Per la morte avvenuta del conte Serego, Sindaco di Venezia, la Giunta Municipale di Padova ha spedito questa mane il seguente telegramma, riservandosi di mandare un assessore a rappresentare questo Comune ai funerali:

Pro Sindaco VENEZIA «Il Sindaco e la Giunta Municipale di Padova partecipano con sentito dolore al lutto «onde codesta Città fu duramente colpita, «colla perdita del suo amato e benemerito «cittadino conte Serego degli Allighieri.» SACERDOTI - Assessore-Delegato.

In risposta al telegramma spedito ieri al Pro Sindaco di Venezia, pervenne il seguente: «Sindaco

PADOVA «Compartecipazione rappresentanza cittadina di Padova al lutto di Venezia per la perdita suo amato e benemerito sindaco Dante Serego Allighieri, torò carissima a questa città che desidera accomunare con Padova sorella anche i dolori.

«Pregola interpretare tali sentimenti della Giunta Municipale e miei presso colleghi. «Assessore: CASTELLI.»

### R. Università

Il Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione in data 7 corrente, contiene la disposizione ministeriale che segue:

«Il giorno 11 Novembre, anniversario della nascita di S. A. R. il Principe Ereditario si farà vacanza in tutte le scuole del Regno. Tale vacanza sarà quindi, innanzi, inserita nei Calendari scolastici.»

### Pel genitlaco di S. A. R. il Principe Ereditario.

Domani, festa natalizia di S. A. R. il Principe Ereditario, suonerà la musica militare in Piazza Vittorio Emanuele II dalle ore 13 alle 15.

### Laurea

Con 110 punti su 110 si è laureato l'altro giorno in Giurisprudenza il distinto giovane Michelangelo co. Cappello. La sua tesi di Laurea «sugli «Ambasciatori della repubblica di Venezia» venne trovata lavoro assai pregievole e verrà pubblicata in una rivista inglese di Diritto Internazionale. Allo studioso ed intelligentissimo giovine i nostri sinceri mirallegro.

Che la sua carriera giuridica possa essere brillante come brillante ne è stato il principio.

Un caro amico Giuseppe Blanchini di Ferrara, conseguiva ieri una splendida laurea in legge; s'abbia egli le più vive congratulazioni da parte nostra e l'augurio di un felice avvenire.

### Franchigia telegrafica

Una recente disposizione ministeriale accorda la franchigia dei telegrammi ai funzionari tutti del genio civile, compresi i custodi idraulici, gli osservatori idrometrici, i capi cantonieri ed i cantonieri delle strade nazionali in occasione di piene di fiumi, sgombrò di nevi ed in tutti i casi di assoluta urgenza.

### I decreti dei sottotenenti.

La Corte dei conti registrò i decreti che nominavano al grado di sottotenente centotrentun allievi della scuola di Modena.

### Scuola degli allievi macchinisti

La durata del corso d'istruzione nella Scuola degli allievi macchinisti della Marina verrà ridotta ad un triennio. Per l'ammissione si richiederà solo quanto occorre per entrare negli Istituti tecnici.

### Monte di Pietà.

Sappiamo che nella prossima esposizione (giorni 12 e 13 corr. dalle 10 alle 14) saranno messi in mostra diversi effetti preziosi che possono interessare moltissimo tutti coloro che vogliono soddisfare al proprio gusto, spendendo poco.

Sono ciondoli, spille, anelli, bottoni elegantissimi, che rispondono alle ultime e più scrupolose esigenze della moda.

Chi ha da fare un regalo; chi desidera decorare se stesso coi prodotti della eleganza moderna, non trascuri di visitare questa mo-

stra, dalla quale l'Amministrazione del Pio Istituto si ripromette — per il benevolo concorso del pubblico — i migliori risultati.

### Al ministro Blanc.

L'assemblea generale della R. Deputazione veneta di Storia Patria ha proclamato ad unanimità a suo socio onorario il barone Blanc, ministro degli affari esteri.

### Bollettino militare.

I maggiori generali Rasini di Mortigliengo, Prielli e Ronchetti sono stati promossi al grado di tenenti generali.

Il bollettino militare uscirà lunedì e comprenderà le promozioni da sottotenente a tenente.

### Un'aquila imperiale.

A Vigodarzere nel giardino De Lazzara fu presa con un colpo di fucile a palla una splendida aquila imperiale, che misura due metri di larghezza ad ali spiegate, ed un metro ed ottanta centimetri dal becco alla coda.

Il fortunato cacciatore fu il contino De Lazzara.

(1) È la seconda aquila che nello spazio di pochi giorni viene uccisa nelle nostre campagne.

### Due bastonate.

Ieri sera circa le 8 un giovane studente di medicina ebbe in via Università un vivacissimo alterco per questioni delicate con un signore farmacista di qui.

L'alterco si accalorò tanto che lo studente ricevette dall'avversario due forti bastonate alla testa che gli produssero una ferita fortunatamente non grave per la quale fu accompagnato alla farmacia Mauro, dove dall'egregio dottor Zaniboni ebbe le prime cure.

La disgustosa scena agglomerò d'intorno molta folla che commentava variamente il fatto. La cosa avrà certamente un seguito.

### La questione Ancona-Violini.

L'incidente Ancona-Violini di cui abbiamo fatto cenno l'altro giorno, ha avuto ieri a Venezia un seguito.

Il tenente sig. Violini, avendo avuto un ricorso rifiuto dall'Ancona di una riparazione delle armi, si recò a Venezia in traccia di lui e trovatolo in Piazza San Marco dopo di averlo apostrofato lo percosse al viso.

L'Ancona reagì immediatamente ed ebbe luogo una colluttazione. I giornali di Venezia narrano diffusamente la scena.

### Fra pellicce e mode.

Il principale passeggio serale di Padova va trasformandosi la forma più elegante e ciò per merito assoluto della intraprendenza e buon gusto dei negozianti che vi tengono i loro esercizi.

Tra i primissimi godiamo segnalare i fratelli Rossetto.

Molta folla si raduna ogni sera davanti le Mostre elegantissime dove la ricchezza delle confezioni è pari all'arte finissima che vi si trova esplicata dalle intelligenti e numerose operaie.

Tanto nel genere di pelliccerie quanto nella modisteria, il laboratorio Rossetto non è secondo a nessuno. Nei cappellini per signora e nella fornitura delle novità di Parigi troviamo quanto di migliore può essere posto in commercio.

I signori Rossetto hanno istituita una splendida sala di prova addebbata col massimo buon gusto e ricchezza dove sotto la guida della intelligentissima Direttrice, le nostre dame provano quei vari capolavori che daranno degna cornice alla loro attraenza personale.

### Funerali.

Ieri alle ore 14 ebbero luogo i funerali della compianta guardia municipale Antonio Zammaro.

Il funerale partì dalla casa del defunto in via Pozzo Dipinto e dopo le esequie fanebri in chiesa San Francesco proseguì per Porta Savonarola.

Quivi il bravo appuntato Valle, a nome dei commilitoni, lesse un commovente discorso. Prendevano parte al corteo la banda Camerini-Rossi, un picchetto di guardie municipali e daziarie ed uno di civici pompieri.

Seguivano il feretro gli Ispettori municipali signori Michieli e Fabbri.

I componenti il Corpo delle Guardie Municipali ringraziano tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre del loro amato compagno, in particolar modo i rappresentanti i corpi costituiti, chiedendo venia di qualche involontaria omissione.

### Per finire.

Professore — Ebbene, giovanotto, se vostro padre prende a prestito 1000 lire promettendo di restituirle in rate annue di 250 lire, quanto ne dovrà ancora dopo tre anni?

— Mille lire.

— Ma, caro mio, voi non conoscete nemmeno i principi elementari dell'aritmetica. Può essere, ma io conosco bene il papà.

**Avviso alle buone massaie. — Un'applicazione del frumento.**

Alla recente esposizione agricola di Suzzara ha figurato tra i prodotti alimentari il *stilo brillante*, il quale altro non è che frumento duro sottoposto alla brillatura a guisa di quello che si fa pel riso onde toglierne il segumento esterno.

In tal modo il frumento vien reso atto alla cottura e può servire da minestra come il riso, come l'orzo germinato e come il farro oggi caduto in disuso.

Il frumento duro, ricco di glutine, preferito come è noto nella preparazione delle paste alimentari, ha proprietà nutritive assai elevate. L'impiego diretto, sotto forma di *stilos brillante*, gli assicura un largo consumo giustificato dall'economia e dall'igiene.

Quello presentato alla Mostra agricola industriale di Suzzara proveniva dallo Stabimento dell'ingegnere Camillo Cantoni di Mantova.

A quanto pare di detto *stilos brillante* si farà uso come minestra in vari corpi d'esercito ed in diversi Collegi a titolo di esperimento.

### Rimborsi sui libretti di risparmio.

Le disposizioni in vigore relative ai rimborsi sui libretti di risparmio intestati a defunti, hanno fatto sorgere nella loro applicazione talune controversie, che il ministero delle poste intende evitare.

L'onorevole Ferraris ha impartito alcuni ordini, per i quali gli uffici postali debbono astenersi dall'eseguire rimborsi con quietanza di rappresentanti, quando loro consti in qualsiasi modo la morte del titolare del libretto.

In tal caso i rimborsi verranno eseguiti quando il rappresentante avrà dato tutte le guarantee legali del suo diritto riscuotere.

### Pubblicazioni.

Il bollettino della Società Geografica Italiana, residente a Roma, è stato oggi pubblicato.

Ha il seguente sommario: Atti della società. Il secondo congresso geografico italiano. La migrazione del nome «Calabria». La popolazione italiana a Nuova York. Articoli geografici.

### 88. Reggimento fanteria.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 11 corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle 13 alle 15.

1. Marcia militare - N. N.
2. Mazurka - *Dorina* - Mei.
3. Ricordanze - *Mefistofele* - Bizet.
4. Valtzer - *Boccaccio* - Suppè.
5. Atto III. Parte II. - *Giocanda* - Ponchielli.
6. Sinfonia - *Guglielmo Tell* - Rossini.

## STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 1  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.  
MORTI. - Lazzarin Ferretto Maria fu G. B. anni 73 casalinga vedova.

Loris Francesco fu Natale anni 82 pensionata vedova.  
Carlin Francesco fu Giovanni anni 62 calzolaio celibe. di Padova.

Bollettino del 2  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.  
MORTI. - Buzzana Zini Antonia fu Antonio anni 61 civile coniugata.  
Pontini Giacinto di Luigi anni 1.  
Sara Colotti Luigia fu Giacomo anni 26 casalinga coniugata.

Boneto Andrea fu Andrea anni 81 tagliapietra vedova.  
Lazzaro Antonio fu anni 63 villico coniugato.  
1 bambino del P. L. di Padova.  
Siorza Felice fu Angelo anni 72 contadino vedovo di Rocca Fluvione.

Bollettino del 3  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.  
MATHIMONI. - Favero Giordano di Luigi contadino con Faggian Carolina di Eugenio contadina.  
Martin Albano di Pietro villico con Morandini Natalia di Michele villica.

MORTI. - Ceza nob. Francesco di Cesare anni 16 studente celibe.  
Mileti Ester di Gaetano anni 3.  
Toszi Angelo fu Girolamo anni 51 barbiere coniugato.  
Contin Maria di Antonio anni 19 villica nubile.  
Moreri Cesira di Domenico anni 2 di Padova.  
Castellan Perolo Filomena del P. L. anni 51 villica vedova di Villafrauda padovana.  
Gouti Mariano di Antonio anni 19 barcaiuolo celibe di Mira.

Bollettino del 4  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.  
MATHIMONI. - Bertonecchio Eugenio fu Marcantonio appuntato guardie comunali con Schiavetto Rosa fu Giacomo s'zia.  
MORTI. - Guerra Benedetto di Luigi anni 1.  
Menegazzo Cortivo Geltrude di Camillo anni 23 casalinga coniugata.  
Garetti Francesco fu Francesco anni 53 falegname coniugato.

Filasco Giannina Rosa di Domenico anni 34 villica coniugata.  
Gatto Giovanni fu Francesco anni 63 industriale cel.  
Schiavon Gregorio fu Angelo anni 52 villico coniugato. di Padova.

Bollettino del 5  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.  
MATHIMONI. - Franceschini Vitaliano fu Giuseppe parucchiere con Zaveria Eva Antonia cameriera.  
MORTI. - Zanchetta Eramionda Maria di Sebastiano di anni 23 s'zia nubile di Padova.  
Bacelli Luigi fu Antonio anni 75 barcaiuolo coniugato del Bassanello.

Mazzacurati Maria di Giuseppe anni 7 educanda di Cremona.  
Nicoletti Biron Caterina fu Antonio anni 46 casalinga coniugata di Treviso.  
Franzola Aurelio di Giuseppe anni 35 oste coniugato di Vicenza.

Bollettino del 6  
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.  
MATHIMONI. - Cerato Giuseppe di Bortolo cameriere con Milani Maria fu Giovanni stiraicere.



# Per acquisti preferite il più antico e primario Magazzino Orologerie DITTA G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore - vicino alla R. Posta Centrale - VENEZIA  
che da 38 anni ha sostenuto E SOSTIENE qualunque concorrenza in tutti gli articoli  
come qui sotto i Listini.

**Avvertimento** — In occasione del grande concorso di Forestieri per l'Esposizione d'arte e festeggiamenti, troverete un grandioso assortimento di oggetti oro, argento e metallo, come ricordi di Venezia di tutta novità. I prezzi sono segnati modici sopra ogni oggetto.

I prezzi sono segnati modici non fissi per la assoluta concorrenza

**Grande Assortimento Orologi da Tasca**  
I prezzi variano da L. 5 a L. 300

**Remontoir di qualità migliore**

in oro	per signora da L. 32.—	in più
	per ragazzo	45.—
	per uomo	50.—
Niello	per uomo	45.—
	per signora	35.—
in argento	per uomo	18.—
	per signora	20.—
in acciaio	per uomo	18.—
in metallo		12.—

**Qualità commerciale**

in oro	per signora da L. 28.—	
	per ragazzo	40.—
	per uomo	50.—
in argento	per uomo	45.—
	per ragazzo	13.—
	per signora	17.—
in metallo	per uomo	5.—

**OROLOGI DA TAVOLA**

di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 150  
di vero bronzo senza campana. . . . . 50 a 200  
Candelabri . . . . . 35 a 150

Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato . . . . . 6 a 18

Orologi da tavola in legno di varie forme e colori . . . . . 14 a 20

Orologi notte metallo e alabastro. . . . . 25 a 100

Orologi da viaggio in astuccio. . . . . 30 a 150

**Orologi da parete**  
in legno di varie tinte

rotondi e quadrati . . . . . da L. 12 a L. 35  
in ferro rotondi . . . . . 9 » 14  
» ovali . . . . . 30 » 40  
in legno . . . . . 30 » 60  
dorati ed intagliati. . . . . 100 » 250  
in vetro, manifattura veneziana . . . . . 60 » 140  
in legno, marini ottagonali . . . . . 9 » 20  
» Cucù intagliati. . . . . 35 » 50

**OROLOGI DA PARETE**  
regolatori in legno di varie tinte e forme

altezza m.	0,56	larghezza m.	0,26	da L.	10 a 16
	0,70		0,30		18 24
	1,02		0,36		20 32
	1,30		0,30		40 100

In vetro  
altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120  
Manifattura di Venezia  
—o—o—o—

**Catene per Orologi oro ed argento**  
a prezzi più vantaggiosi

Catena oro fino due fili per signora	da L. 25.—
idem ad un fiocco	» 32.—
idem a due fiocchi	» 38.—
Catena argento a due fiocchi per signora	» 5,50
idem a tre fili per uomo	» 5,50

—o—o—o—

Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato  
ultime novità  
da Lire 1.— a Lire 6.—

**UNICO DEPOSITO**  
DI  
**brillanti excelsior**

montati in oro fino su buccole, anelli, spille, punta-sciali, ecc.

Attenzione da non confondersi con quelli che hanno una capsula argentata di dietro, che con pochissima umidità o sudore perdono lo splendore, mentre questi **Excelsior** sono trasparenti, si possono pulire egualmente come il brillante prezioso mantenendo sempre il medesimo abbagliante splendore.

Anelli . . . . da Lire 8.— in più  
Buccole . . . . » 13.— »  
Fermagli . . . . » 22.— »

—o—o—o—

**RICORDI DI VENEZIA**  
in filigrana argento

fermagli, ferri da gondola, gondolette, colombi, ecc. ecc. da Lire 2.— a Lire 4.—

Orologi da tasca di precisione, ferroviari, Calendari con fasi lunari, cronografi, contatori per corse cavalli, i secondi indipendenti per medici, ripetizioni, ecc., in oro, argento, niello, acciaio osidato e metallo. 1039



## disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, sol nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??



La Regina delle acque da tavola

## Orari Ferroviari

1 Settembre 1895 5 Novembre 1895

### Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	acceler.	23.25 0.18	da Dolo	6.— 7.40	da Venezia	6.20 9.—
«	4.38 5.25	omnibus	1.15 5.25	da Padova	7.8 9.48	»	8.28 11.—
misto	6.— 7.25	»	6.15 7.30	»	10.34 13.14	»	11.54 14.34
omnibus	8.9 9.25	diretto	8.45 9.29	»	15.— 17.40	»	16.20 19.—
»	9.36 10.50	acceler.	9.50 10.51	»	17.8 fino Dolo		
diretto	13.21 14.—	misto	12.35 13.45				
acceler.	13.38 14.40	diretto	14.5 14.49				
»	15.45 17.20	»	14.35 15.14				
diretto	17.59 18.45	misto	16.25 17.45				
omnibus	19.52 21.4	»	18.5 19.23				
acceler.	21.43 22.40	diretto	22.45 23.31				

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	diretto	23.25 - 2.25 - 3.50
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	» - 6.35 - 10.46
omn.	14.— - 17.5 - 23.05	accel.	7.30 - 11.25 - 13.30
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diret.	13.5 - 16.30 - 17.56
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	10.— - 17.10 - 19.42

  

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	4.41 6.24	misto	5.15 7.4
misto	8.3 9.43	omn.	8.30 10.14
»	14.36 16.27	misto	15.12 17.2
»	18.28 20.19	omn.	19.2 20.55

  

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	8.20 10.—	misto	6.30 8.10
»	13.30 15.10	»	10.10 11.50
»	17.10 18.50	»	15.20 17.—

  

Padova-Rov-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn.	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
»	5.35 - 7.1 - 10.20	misto	(1) - 5.25 - 7.29
misto	8.5 - 10.— (2)	omn.	5.— - 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18.—	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	misto	(1) - 16.50 - 19.33
»	20.6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - - .26 - 2.—	acc.	18.20 - 20.25 - 21.38

  

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2.— - 5.37 - 6.31
omn.	5.38 - 6.20 - 10.15	omn.	4.50 - 8.— - 8.44
misto	8.44 - 9.30 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto	(2) - 18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.30 = 8.46	omnibus	7.25 = 9.—
misto	16.— = 17.35	misto	10.4 = 11.50
omnibus	19.10 = 20.20	omnibus	19.45 = 20.38

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
misto	5.10 6.49	misto	7.17 9.—
»	11.10 12.50	»	16.21 18.1
»	18.28 20.12	»	20.43 22.20

**AVVISO INTERESSANTE**

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

**Non più dubbio sulla freschezza delle Uova**

col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova. Indispensabile in ogni famiglia.

Prezzo Cent. 80. — Per le Provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a CARLO BODE, Via del Corso, 307, piano primo, ROMA.

Sconto ai Chincaglieri e Rivenditori 1210

La grande scoperta del secolo

**Iperbiotina Malesci**

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 1250

Ing. Ongaro e Vezù

Padova - S. Matteo 1154 1155

SVECCIATORI CLERT  
SEMINATRICI SACK

Macchine Agricole  
d'ogni genere ed accessori

Officina propria  
per lavori e riparazioni

**Malattie segrete**

**Capsule Santal Salolé Emery**

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiali imitazioni. 1177

Deposito Generale  
S. NEGRI e C. - VENEZIA  
Vendita in tutte le Farmacie



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandosi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.

inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.